

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

ITALIANO LINGUA

Dalle parole ai gruppi sintattici (o sintagmi) e alla frase o viceversa?

Nuclei del curriculum di scuola primaria

Lucia Cavalca e Danila Miserotti

percorso 2019 - 2020

Ruolo della scuola Primaria

Insieme all'apprendimento
dei contenuti bisogna
suscitare un atteggiamento
di:

apertura,

curiosità,

ragionevolezza,

intraprendenza.

Valore formativo della grammatica

Attraverso la modalità appresa nella bottega questi atteggiamenti diventano lezione dopo lezione
metodo di lavoro:

- **apertura** = paragone con la realtà della lingua, «partendo dal tutto e non dalle parti»
- **curiosità** = partendo dalle proprie risorse, capire quel che si incontra.
- **ragionevolezza** = scoperta di un criterio certo per descrivere le cose.
- **intraprendenza** = esserci con tutto se stessi, stimati nella propria ragione.

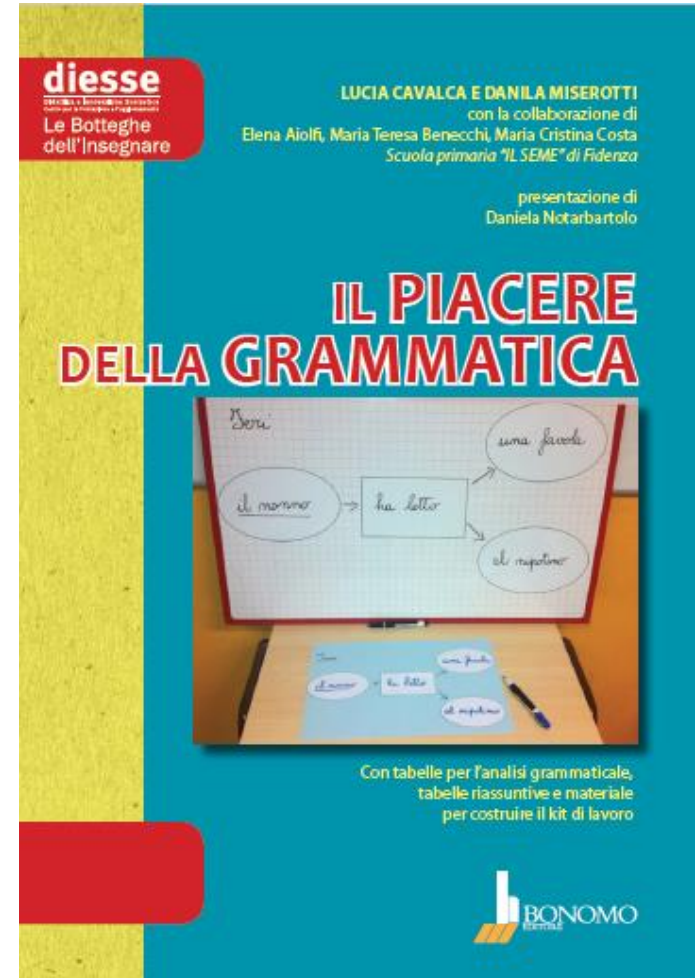
Come lavoriamo oggi?

COME PRESENTARE NELLA SCUOLA PRIMARIA
ALCUNI ARGOMENTI TRATTATI NELLA GIORNATA
DI IERI?

- La nostra esperienza
- Confronto con voi

La nostra esperienza

- Essa è descritta nella dispensa “Il piacere della grammatica”.
- Ci confrontiamo oggi su quelli che sono, a nostro avviso, i nuclei salienti per ogni classe.



CLASSE PRIMA

COME FAR CAPIRE AD UN BAMBINO CHE IN
UNA SEQUENZA DI PAROLE,
IL VERBO È FONDAMENTALE?

- Noi usiamo la metafora del teatro dove **il verbo** è il regista che ha bisogno di attori (nomi), costumi (aggettivi), scenari (circostanziali).

Esperienza

- **Leggere una fiaba conosciuta** a cui vengono tolti i verbi.
- Prima di iniziare la lettura, assegnare le parti dei personaggi agli alunni.
- Chiederne la drammatizzazione.
- **TUTTI GLI ATTORI SONO FERMI E NON ACCADE NULLA!**
- Si ripete l'esperienza leggendo la storia completa che finalmente si può drammatizzare.

Discussione

- Nella **discussione** che segue l'esperienza i bambini prendono coscienza che è impossibile mimare la storia senza i verbi perchè tutti rimangono fermi.
- IL VERBO/REGISTA è la parola più importante perchè senza di essa nulla è rappresentato nel teatro.
- Fin da piccoli gli alunni sono sollecitati a riflettere sull'esperienza.

Accorgimenti visivi

- Il ruolo del verbo (regista) e dei nomi (attori) con gli aggettivi (costumi) è rappresentato visivamente in uno schema.
- Anche per la frase è bene ricorrere alla drammatizzazione.



CLASSE SECONDA

- Forte sottolineatura del verbo che rimane da solo nel rettangolo e quindi è sempre facilmente individuabile.
- Il verbo chiama a sè alcuni partecipanti (ancora solo frasi bivalenti).



- Concordanza tra soggetto e verbo



Rappresentazione richiesta



La drammatizzazione rinforza il concetto

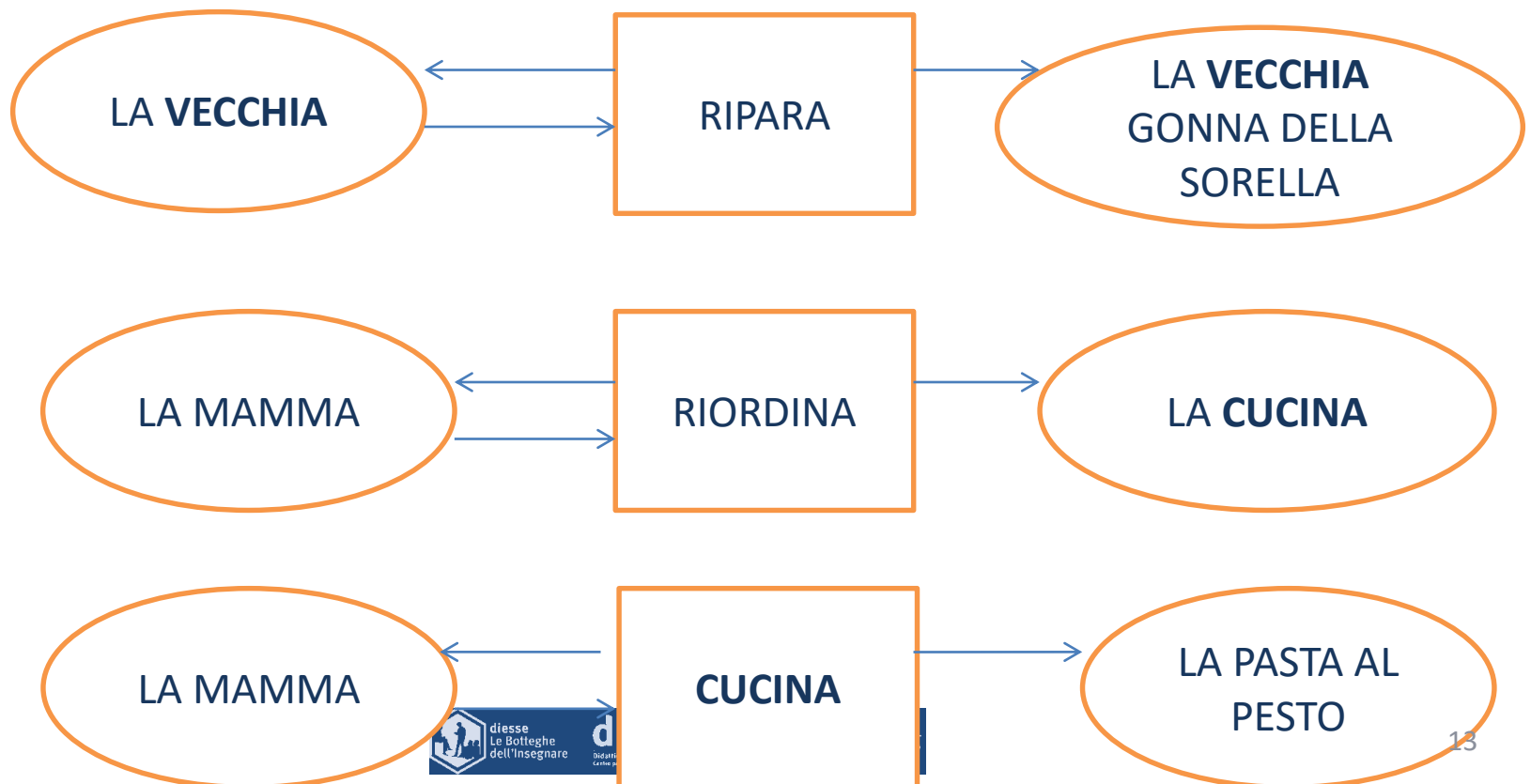
Il gruppo incluso

- “Incluso” indica un gruppo nominale complesso che può contenere i complementi del nome.
- Nella metafora teatrale è «la spalla» dell’attore.
- L’attore fa il «grosso del lavoro» , «la spalla» lo aiuta e gli è strettamente legata.
- Aggettivi e gruppo incluso sono modificatori.



I polifunzionali

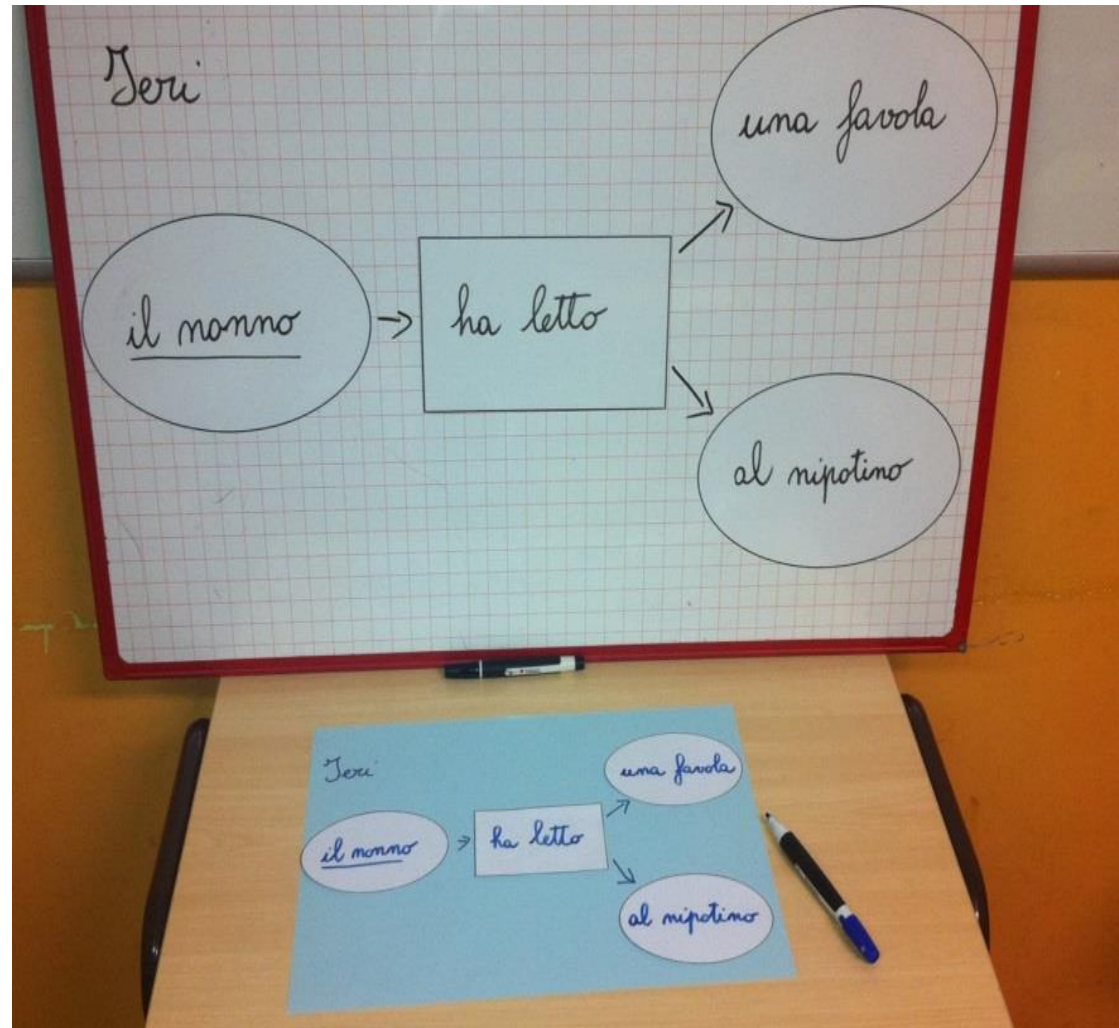
- L'utilizzo dello schema permette di assegnare una giusta posizione ad ogni parola...



CLASSE TERZA

Il bambino ha ora la maturità per cogliere strutture di frase più complesse.

- Introdurre il kit di lavoro mobile.
- Riflettere su verbi zerovalenti, monovalenti, bivalenti, trivalenti.



I pilastri della frase: il verbo e il nome

IL VERBO

Fornisce una quantità enorme di informazioni piuttosto complesse:

es.: Cammino sul ciglio della strada.

- sul **soggetto** del verbo (persona)
- sul **momento** in cui avviene l'evento (tempo)
- sulla **natura** reale, positiva dell'evento (modo indicativo)

MODO INDICATIVO	
PARL-ARE (1°) - CRED-ERE (2°) - SENT-IRE(3°)	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
Presente lo credo (1° pers. sing.) ecc.	Passato prossimo lo ho creduto
Imperfetto lo credevo	Trapassato prossimo lo avevo creduto
Passato remoto lo credetti	Trapassato remoto lo ebbi creduto
Futuro semplice lo crederò	Futuro anteriore lo avrò creduto

- Riconoscimento di tempi semplici/composti.
- Si danno «etichette» ai tempi.
- Per aiutare la memorizzazione delle «etichette» si fa lo schema con solo la 1° persona.

IL NOME

ha caratteristiche morfologiche che gli permettono di:

- essere il centro del gruppo nominale (fa da testa del gruppo)
- legare a sé con la **concordanza** molte altre parti del discorso: gli articoli e molti tipi di aggettivi
- può essere **sostituito dal pronome** o dal sostantivato.

Affondo sul nome

Per studiare la morfologia del nome si osserva cosa c'è dentro agli ovali:

- si riconoscono i **nomi** dagli **articoli** o dagli **aggettivi**, nell'ovale c'è un nome che fa il grosso del lavoro
- si classificano secondo alcune caratteristiche:

persone/animali/cose/altro;
maschili/femminili; sing./plur.

Tabella «in progress» 1

1. Il cuoco ha lasciato sul tavolo uno spremiagrumi.
2. Uno stormo di aerei sorvola la città di Torino.

NOMI				
COMUNE				
PROPRIO				
COSA				
ANIMALE				
PERSONA				
CONCRETI				
ALTRI				
MASCHILE				
FEMMI.				
SING.				
PLUR.				
COMPOSTO				
COLLETTIVO				

Tabella «in progress» 2

- Il lattaio vende latte fresco.
- La pineta si trova sull'altopiano.

NOMI				
COMUNE				
PROPRIO				
COSA				
ANIMALE				
PERSONA				
CONCRETI				
ALTRI				
MASCHILE				
FEMMI.				
SING.				
PLUR.				
COMPOSTO				
COLLETTIVO				
PRIMITIVO				
DERIVATO				

Tabella «in progress» 3

- Il vecchio nonno rincuora il piccolo nipotino.
- Il vecchio ha uno scarpone rotto.

NOMI					
COMUNE					
PROPRIO					
COSA					
ANIMALE					
PERSONA					
CONCRETI					
ALTRI					
MASCHILE					
FEMMI.					
SING.					
PLUR.					
COMPOSTO					
COLLETTIVO					
PRIMITIVO					
DERIVATO					
ALTERATI	DIM				
	VEZZ.				
	ACCR.				
	DISPR				

CLASSE QUARTA

PREDICATO VERBALE

- Il rettangolo è lo spazio del predicato: per abituare all'idea che nel rettangolo ci possono stare anche altre parole, si accenna all'**avverbio di modo**.
- Esso occupa lo stesso spazio grafico del predicato.

PREDICATO NOMINALE

- Anche il nome e l'aggettivo possono stare nel gruppo del verbo cioè nel rettangolo.

Come distinguerli?

1. Il ragazzo corre in bicicletta

2. Il ragazzo è contento

1. Lo zio viaggia spesso in aereo

2. Lo zio è giornalista

Le due frasi hanno un intento comunicativo diverso: nella prima si pone l'attenzione su ciò che fa il soggetto, su quel che **succede**;

nella seconda l'attenzione è **esclusivamente posta sul soggetto**.

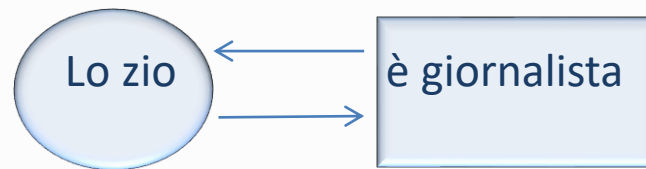
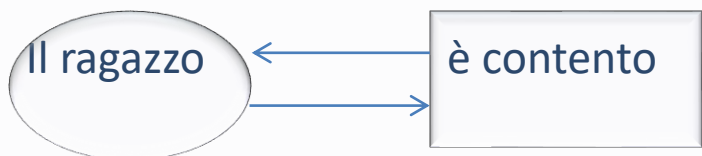
Cosa mi vuole comunicare la seconda frase? Che cosa predica?

È (da solo non predica) è contento (predica con l'aiuto di un aggettivo)

è giornalista (predica con l'aiuto di un

nome)

L'intento comunicativo è rivolto al soggetto nel senso che il predicato concorda col nome e viceversa concorda nel numero col verbo. Perciò:



Il grado dell'aggettivo

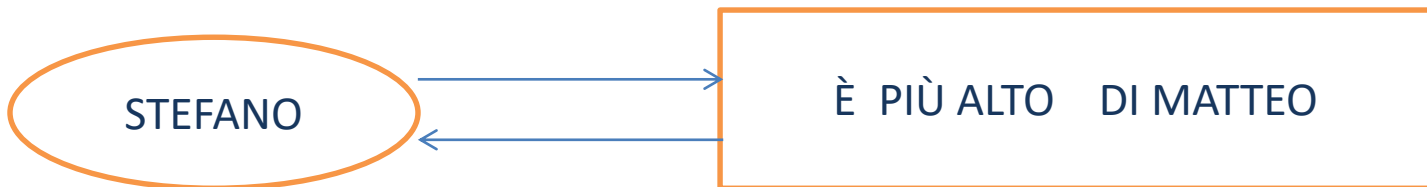
Valutazione: quanto è alto?

- *più alto / meno alto / alto come / il più alto / (molto alto)*
- ...rispetto a qualcun altro!

I complementi RETTI dall'aggettivo (secondo termine di paragone)

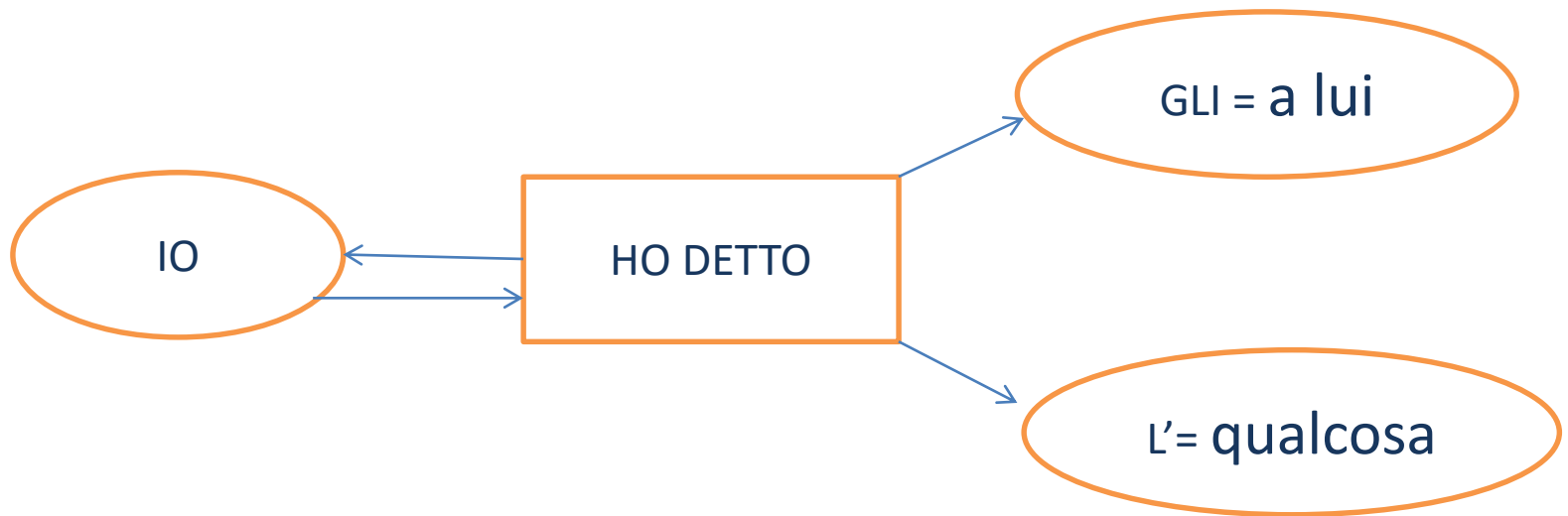
- *più alto > di me*
- *Il più alto > della classe*

dove stanno nella struttura? Con l'aggettivo.



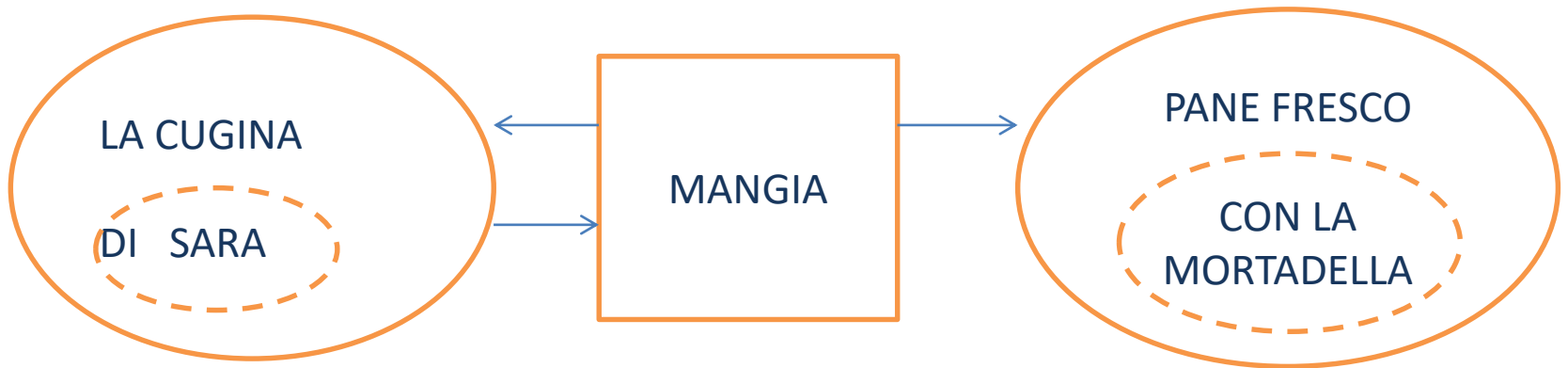
Il pronome

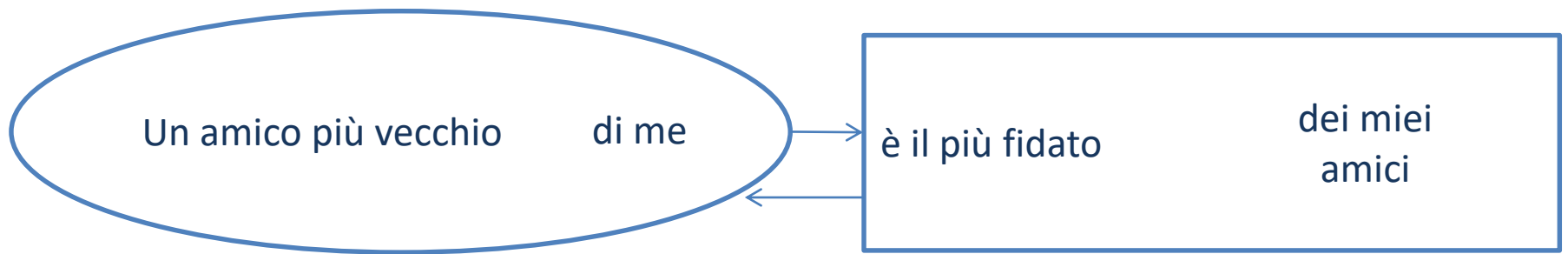
- Si affrontano le sottoclassi di pronomi e aggettivi contemporaneamente per coglierne le diverse funzioni.
- Il pronome personale viene ripreso per consolidare competenze ortografiche. Es.: *gliel'ho detto*

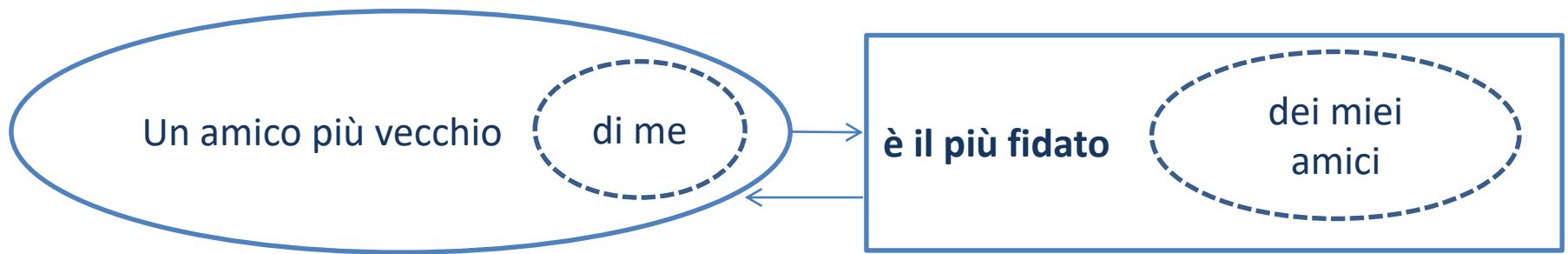


CLASSE QUINTA

- Ripresa e consolidamento del predicato verbale e nominale.
- Gruppi inclusi evidenziati nell'ovale tratteggiato







Funzione di nome

INVALSI 5° 2016

Sottolinea il soggetto

Svolta da:

- nome
- pronome
- aggettivo sostantivato
- dal verbo (infinito sostantivato)
- qualsiasi altra parte del discorso

A) Brillavano in alto le stelle.

B) Cantare è piacevole.

C) Quanti vengono in gita?

D) Al cinema andranno solo loro.

E) Nella prossima gara vincere sarà difficile.

F) Ieri sono arrivate delle navi da crociera.

G) Voi avete capito la spiegazione?

Analisi della frase



IL	MIO	GATTO	DORME	SULLA	VECCHIA	POLTRONA
articolo	aggettivo	Nome	v.dormire	prep.	aggettivo	nome
determ.	possessivo	com.	3° coniug.	articol.	qualific.	com.
masch.	masch.	di anim.	m. ind.	femm.	femm.	di cosa
sing.	sing.	concreto	t. pres.	sing.	sing.	concreto
		masch.	3° p. sing.			femm.
		sing.				sing.
		prim.				
SOGGETTO			PREDICATO	COMPLEMENTO INDIRETTO		
GRUPPO DEL NOME			GRUPPO DEL VERBO			

UNA GRAMMATICA «VIVA» E PARTECIPATA .

DISCUSSIONE IN CLASSE PER RAGGIUNGERE IL
RICONOSCIMENTO CERTO DELLE PARTI DEL
DISCORSO.

ANCHE GLI ALUNNI PIÙ SVANTAGGIATI
PARTECIPANO ATTIVAMENTE.

L'UNITÀ NEL METODO È CORRISPONDENTE
ALL'UNITÀ DELLA PERSONA

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE**